



FEDERAZIONE ITALIANA NUOTO
COMITATO REGIONALE CAMPANIA

FIN - CAMPANIA

Domenica, 03 dicembre 2017

FIN - CAMPANIA

Domenica, 03 dicembre 2017

FIN - Campania

03/12/2017 <i>La Gazzetta dello Sport</i> Pagina 21	<i>FAUSTO NARDUCCI</i>	
CAPITAN MAGNINI FRA I RE DELL' ACQUA		1
03/12/2017 <i>La Gazzetta dello Sport</i> Pagina 34	<i>STEFANO ARCOBELLI</i>	
Grazie RE Magno Ritiro a sorpresa del Bolt italiano Così era...		3
03/12/2017 <i>La Gazzetta dello Sport</i> Pagina 34	<i>s.a.</i>	
Il mentore Rossetto «Ha insegnato a tutti come si nuota un 100»		5
03/12/2017 <i>La Gazzetta dello Sport</i> Pagina 34		
INSIEME ABBIAMO FATTO SCOPPIARE IL FINIMONDO		7
03/12/2017 <i>La Gazzetta dello Sport</i> Pagina 35	<i>s.a.</i>	
PARLA FILIPPO «Neanche io l' avevo previsto Ora vi...		9
03/12/2017 <i>TuttoSport</i> Pagina 54-55		
Torino ko a Napoli Recco ne fa 19		11
03/12/2017 <i>Il Mattino</i> Pagina 27	<i>l.c.p.</i>	
Vince soltanto la Canottieri Debutta Zizza jr		12
03/12/2017 <i>Il Mattino</i> Pagina 27	<i>Marco Ciriello</i>	
Magnini si ritira dal nuoto «Lascio ora che sono felice»		13
03/12/2017 <i>Il Roma</i> Pagina 28		
Acquachiara distrutta La Lazio non fa sconti		15
03/12/2017 <i>Il Roma</i> Pagina 28		
Cesport, battuto anche il Muri Antichi		16
03/12/2017 <i>Il Roma</i> Pagina 28		
La Canottieri non delude, Toro ko		17
03/12/2017 <i>Il Roma</i> Pagina 28		
Posillipo sconfitto in casa dal Savona		18

Si ritira il fenomeno del nuoto

CAPITAN MAGNINI FRA I RE DELL'ACQUA

Capitano, mio capitano: quel ruolo che ci fa pensare subito all' indimenticabile professor Keating dell' Attimo fuggente o ai miti del calcio come Alessandro Del Piero e Roberto Baggio, nel nuoto è stato indissolubilmente legato al campione che ieri ha deciso di salutare le piscine con un gesto a sorpresa. Imprevisto al punto che attorno all' addio di Filippo Magnini a Riccione non c' era la folla di tifosi e addetti ai lavori che l' evento avrebbe meritato. Chissà se Re Magno in futuro si concederà nella sua Pesaro una festa in stile Totti, con le dovute proporzioni fra calcio e nuoto, ma sicuramente il 2 dicembre 2017 è una data da cerchiare in rosso nel Calendario dell' Avvento azzurro, un passaggio ufficiale di congedo al Pascente fra il più grande campione della scorsa era natatoria e quella presente-futura rappresentata da Paltrinieri e Detti.

Nella mattinata d' inizio dicembre che ha scosso il tranquillo tran tran della rassegna tricolore invernale come un fulmine a ciel sereno, in realtà siamo qui a interrogarci su cosa abbia realmente rappresentato Filo il Grande, il bi-campione mondiale dei 100 stile libero casualmente nato a Pesaro anziché in una prestigiosa roccaforte statunitense o australiana, per il nostro nuoto. Sicuramente il primo personaggio maschile, insieme a Max Rosolino, ad aver scavalcato il bordo vasca per proiettarsi davvero nel firmamento mondano dei rotocalchi e dei reality; in questo, probabilmente favorito dalla chiacchierata e turbolenta storia con l' amatissima Federica, che nella lettera di addio scritta per la Gazzetta ha trovato una bellissima espressione per definire il loro rapporto: «Insieme abbiamo fatto scoppiare il finimondo».

Ovviamente con il suffisso mondo a definire le loro imprese in vasche.

E proprio da questo punto di vista bisogna interrogarsi su dove collocare, nella storia del nuoto, un campione che per una serie di circostanze fortunate e sfortunate ha dovuto rinunciare alla medaglia olimpica individuale. La risposta è univoca: sicuramente fra i primi cinque, se non addirittura fra i primi tre. Nel confronto con gli altri quattro fenomeni della vasca (Fioravanti, Rosolino, Lamberti e Paltrinieri) pesano a suo favore non solo il bis iridato Montreal 2005-Melbourne 2007 nella specialità più prestigiosa del nuoto (i 100 stile libero), ma anche le 54 medaglie complessive (solo Rosolino ne ha vinte di più, 60) collezionate in una carriera durata 27 anni e arrivata al giro di boa dei 35 anni senza

The image shows a page from the Gazzetta dello Sport newspaper. The main headline reads "Si ritira il fenomeno del nuoto CAPITAN MAGNINI FRA I RE DELL'ACQUA". The article text is visible, starting with "Capitano, mio capitano: quel ruolo che ci fa pensare subito all' indimenticabile professor Keating...". There are several sidebars and smaller articles, including "G+ OPINIONI" with a "La vignetta di Valerio Marini" and "ITALIA TEAM". At the bottom, there is a section titled "ALFA CON FERRARI: MARCHIONNE CONTA DI PIÙ" and "IL COMMENTO DI LAMBERTO ZAPPALÒ".

perdita di smalto e voglia di sacrificarsi. Influisce negativamente appunto il «buco» olimpico (bronzo in staffetta di Atene 2004, a parte) che però è parzialmente giustificato dalle circostanze: nel 2004 (5° nei 100 sl) Filippo era all' inizio della carriera internazionale, nel 2008 a Pechino ha pagato l' avvento dei costumoni, nel 2012 a Londra è affondato insieme al resto della squadra e nel 2016 a Rio era già in fase declinante. Se alle prestazioni in vasca sommiamo l' impatto popolare del personaggio, Magnini non ha però nulla da invidiare a nessuno se non all' ex fidanzata Federica, che è l' unica a non aver lasciato per strada niente.

Anche se sulla decisione di ieri ha sicuramente influito la mancata qualificazione per i prossimi Europei in vasca corta di Copenaghen (e forse anche l' inchiesta doping che non lo lascia indifferente come tende a mostrare), il nostro Capitan Keating del nuoto ora potrà salire con i piedi sulla cattedra, orgoglioso di aver «allevato» una nuova generazione di fenomeni com' è successo in pochissime discipline del nostro sport: Paltrinieri e Detti, in questo senso, sono un' assicurazione sul futuro e anche loro gli devono qualcosa.

FAUSTO NARDUCCI

Grazie RE Magno Ritiro a sorpresa del Bolt italiano Così era divenuto l' uomo più veloce

Due ori mondiali nei 100 sl, incoronato da Popov come suo erede. Poi la maturità in staffetta e l' amore con la Pellegrini: sempre sotto i riflettori

Dagli inizi da ranista al ritiro annunciato a sorpresa ieri, la carriera e la vita sportiva di Filippo Magnini hanno sempre avuto il segno della straordinarietà. A partire da quel carattere esuberante, più da ranista appunto. Alla vivacità che già mostrava a 4 anni: non stava mai fermo e mamma Silvia, insegnante di musica, avrebbe preferito imparasse a suonare il piano. Un giorno gli propose il pattinaggio con la sorella maggiore Laura: ma dopo un anno sulle rotelle, finì al basket, a Pesaro lo sport di eccellenza. Provò col tennis, proposto dal padre Gabriele: il maestro era contento di lui, ma c' erano troppi ragazzi da seguire e Filo non voleva aspettare il suo turno. Rimaneva il calcio: ala destra, mingherlino, la mamma l' obbligò a frequentare anche la piscina a 8 anni perché «in una città di mare come Pesaro, devi saper stare a galla». Per Filippo nuotare era come prolungare l' estate e i precoci successi nei regionali di categoria lo convinsero ad abbandonare il pallone. Agonista sempre: per lui ogni allenamento era una gara da vincere. Tutto di corsa: dai primi tricolori di categoria conquistati a 16 anni, alla convocazione agli Europei juniores di Dunkerque da ranista. A 18 anni, in crisi tecnica, fece i bagagli e si trasferì a Torino, dove alla Rari Nantes, Claudio Rossetto lo convertì alla velocità. Nel 2003 entrò in nazionale insieme a Federica Pellegrini, per i Mondiali di Barcellona.

Svolta Al ritorno da quell' esperienza Magnini si ritrovò ai tricolori di Riccione, finiti i quali salì sul blocco in un tentativo solitario e sfilò in 49"19 a Lorenzo Vismara il record italiano dei 100 sl per 4/100. L' anno dopo Filippo infranse la barriera dei 48" in 48"87. Dai primi record ai primi ori: a Madrid soffiò l' oro europeo nei 100 sl all' olandese Van den Hoogenband aprendogli orizzonti di gloria: chiuse 5° ai Giochi di Atene ma fu fondamentale per il bronzo nella 4x200, prima medaglia olimpica italiana in staffetta. La fiducia cresceva, e Filo partì nel 2005 per i Mondiali di Montreal snobbato da tutti in una gara in cui irrompeva Michael Phelps. Nella seconda vasca Magnini passò da 8° a 1°, lasciando attonito l' americano (5°) con un 48"12 rimasto per 3 anni 2° crono di sempre, dietro al 47"84 del biolimpionico olandese Van den Hoogenband che non riuscì più a battere l' azzurro, neanche agli Europei.

Bicampione Magno si tatuò all' avambraccio una corona da re, i



suoi tifosi accorsi lo incoronarono o a Budapest e quando si presentò ai Mondiali di Melbourne per difendere il titolo, regalò un argento alla 4x100 sl con un' altra delle sue rimonte e si confermò iridato ex aequo con il canadese Hayden. «E' lui il mio erede» sentenziò Alex Popov.

La sua popolarità faceva rima con imbattibilità, fino agli Europei di Eindhoven 2008, quando il francese Alain Bernard lo battè con quei muscoli gonfiati da Big Jim (e fu polemica) perché aiutato dal costume più galleggiante, fatale a Magnini qualche settimana dopo anche rispetto all' americano Natan Adrian, dotato di superboby, per il titolo iridato in vasca corta a Manchester perso in 3 centesimi. Anche l' Olimpiade di Pechino fu piena di rimpianti: a negargli la finale fu il brasiliano Cielo, per 4 centesimi. Idem a Roma 2009: per 8 centesimi il francese Bousquet lo tenne fuori dalla finale iridata.

Gossip Aboliti i costumi gommati, Filippo provò a riprendersi la scena mentre la nuova generazione arrivava al potere: l' australiano Magnussen trionfava a Shanghai, mentre Filo si legava a Fede. Notti d' oro per la coppia più glamour e nazionale spaccata (per i pro-Marin, fidanzato lasciato). Con Fede è stata una storia forte, con crisi e ritorni di fiamma e «110 rose rosse per te», dopo i Mondiali 2013. Agli Europei di Debrecen, prima dei Giochi di Londra, Filo tornò d' oro nei 100 sl.

Poi continuò a raccogliere solo in quartetto: le sue ultime imprese risalgono al bronzo mondiale di Kazan 2015 nella 4x100 sl e alle 3 medaglie europee prima dei Giochi di Rio, dove Filo risparmiato in batteria rimase in attesa di una finale non conquistata dai compagni.

Al ritorno la voglia di nozze con Fede s' è scontrata con quella di rivincita di Fede in acqua. Il 2017, che sarà ricordato per l' addio, è stato preceduto dalla bufera emersa per aver frequentato il nutrizionista Porcellini. Una vicenda per la quale Magnini è stato prosciolto dal giudice di Pesaro, finendo però indagato dalla Procura Nado alla quale ha spiegato che col doping non c' entra, non è mai risultato positivo. Filo spera di cavarsela senza squalifica e di essere ricordato come campione veloce e senza macchia.

STEFANO ARCOBELLI

LE REAZIONI

Il mentore Rossetto «Ha insegnato a tutti come si nuota un 100»

Il c.t Butini: «Può ancora dare tanto al movimento». Giunta: «Una carriera unica»

Il suo storico mentore Claudio Rossetto riassume così Magnini: «Un campione è testa, tecnica, fisico. Lui è stato in grado di nuotare più veloce di Popov, battere Van den Hoogenband, Schoeman, a volte anche Phelps. Ha insegnato al mondo come si gestisce un 100 metri, a non sentirsi mai battuti anche quando sembra il contrario, ha insegnato a non mollare mai a tre generazioni di nuotatori. Basta questo per consegnarlo alla storia del nuoto». Gli fa eco il ct azzurro Cesare Butini: «Ricordo ancora i brividi per il suo primo oro mondiale a Montreal. Fu anche il primo a lanciare una gestione di gara diversa nei 100 sl. E' stato penalizzato dai supercostumi che hanno appiattito le sue grandi doti acquatiche di velocista. Un capitano che ha avuto autorevolezza, può ancora dare molto al nostro movimento».

Maurizio Coconi lo convocò per la prima volta in azzurro da jr: «Lo convocai agli Europei Juniores del 2000 a Dunkerque.

Si era qualificato per i 50 rana ma gli feci fare anche una frazione della 4X200. Nuotò in 1'53" e arrivammo quarti: da lì comincio a nuotare con più continuità lo stile libero». Stefano Morini, allenatore di Paltrinieri e Detti aggiunge: «Magnini era uno di quelli che a Castagnetti sarebbe piaciuto allenare. E' stato il nuoto italiano al maschile dopo Rosolino e prima di Paltrinieri e Detti».

Marco Orsi si è commosso: «E' stato un esempio, colonna portante, nella velocità ha fatto i numeri anche a 35 anni. Ha fatto da chiocciola a tutti, siamo stati fortunati ad averlo vissuto». Per Gabriele Detti è stato: «Un capitano, un idolo, qualcuno da emulare».

IL CUGINO Il commiato di Matteo Giunta, arrivato a Verona grazie a Filippo dopo Londra 2012: «Quando un grande atleta e campione si ritira fa un certo effetto perché si spera sempre che un grande continui all' infinito. Gli ho fatto l' in bocca al lupo per il futuro. La sua carriera è stata entusiasmante, per certi versi è unica. Ora inizia quella che è una seconda vita, si riparte daccapo, gli auguro di ottenere gli stessi risultati del nuoto e dello sport anche fuori dal nuoto. Il momento più bello vissuto con lui? La medaglia mondiale di Kazan». Infine il presidente federale Paolo Barelli: «Lascia uno dei più forti italiani della storia. Ha aggiunto vertici mai toccati nella velocità, e vissuto l' adrenalina e l' orgoglio di essere campione del mondo dei 100



sl. Smette il capitano del movimento, esempio di passione, perseveranza, professionalità per tutti».

S.a.

La lettera di FedericaPellegri

INSIEME ABBIAMO FATTO SCOPPIARE IL FINIMONDO

Mi ha un po' sorpreso, Filo mi aveva detto che se non fosse riuscito a fare il tempo per gli Europei probabilmente avrebbe smesso di nuotare. Però sono cose che si dicono.

Anche io da 12 anni dico che è la mia ultima Olimpiade ma poi invece...

Se si è sentito di farlo, per lui come uomo è giusto così. Ho pianto dieci minuti. E' stato un momento molto commovente, forse anche perché siamo vicini come età e lo capisco.

Siamo entrati in nazionale insieme, nello stesso anno, il 2003, e il percorso è sempre stato lo stesso. Gli anni passano, si cambia, la vita cambia. Nel nuoto Filippo è stato tra i più grandi, un nuotatore capace di vincere 2 volte ai Mondiali i 100 sl - stiamo parlando dei 100 sl - la gara che puoi perdere per un centesimo.

Stare accanto a lui ha significato stare sempre in prima pagina: dal punto di vista privato e da quello pubblico. Noi l'abbiamo vissuto sin dai Mondiali di Shanghai 2011, in Italia abbiamo fatto scoppiare il finimondo. Sì, siamo stati una coppia da copertina: perché si creava sempre molto interesse intorno a noi. Dal punto di vista professionale posso dire che siamo stati due grandi atleti e professionisti, quindi nuotando insieme abbiamo potuto prendere un po' l'uno dall'altro e per i giovani di adesso non avere Filo come esempio sarà perdere qualcosa.

Mi chiedono se Magnini farà l'allenatore o uscirà dal nuoto: secondo me sono cose che si dicono a caldo. Poi nella vita mai dire mai. Filo con i giovani della squadra, con i giovani in generale, ha avuto sempre un grande appeal, perché è un trascinatore, ha sempre avuto la battuta pronta. Secondo me non sarebbe neanche così sbagliato per lui fare l'allenatore. E' un ruolo per cui è portato, capirebbe gli atleti e saprebbe motivarli. Ma parliamo di ipotesi, penso che adesso voglia fare altro: basta nuoto. Di certo non si è mai tirato indietro, ha sempre avuto la battuta pronta, ha sempre avuto la battuta pronta. E' un ruolo per cui è portato, capirebbe gli atleti e saprebbe motivarli. Ma parliamo di ipotesi, penso che adesso voglia fare altro: basta nuoto. Di certo non si è mai tirato indietro, ha sempre avuto la battuta pronta, ha sempre avuto la battuta pronta.

Stare accanto a lui ha significato stare sempre in prima pagina: dal punto di vista privato e da quello pubblico. Noi l'abbiamo vissuto sin dai Mondiali di Shanghai 2011, in Italia abbiamo fatto scoppiare il finimondo. Sì, siamo stati una coppia da copertina: perché si creava sempre molto interesse intorno a noi. Dal punto di vista professionale posso dire che siamo stati due grandi atleti e professionisti, quindi nuotando insieme abbiamo potuto prendere un po' l'uno dall'altro e per i giovani di adesso non avere Filo come esempio sarà perdere qualcosa.

Mi chiedono se Magnini farà l'allenatore o uscirà dal nuoto: secondo me sono cose che si dicono a caldo. Poi nella vita mai dire mai. Filo con i giovani della squadra, con i giovani in generale, ha avuto sempre un grande appeal, perché è un trascinatore, ha sempre avuto la battuta pronta. Secondo me non sarebbe neanche così sbagliato per lui fare l'allenatore. E' un ruolo per cui è portato, capirebbe gli atleti e saprebbe motivarli. Ma parliamo di ipotesi, penso che adesso voglia fare altro: basta nuoto. Di certo non si è mai tirato indietro, ha sempre avuto la battuta pronta, ha sempre avuto la battuta pronta.

Mi chiedono se Magnini farà l'allenatore o uscirà dal nuoto: secondo me sono cose che si dicono a caldo. Poi nella vita mai dire mai. Filo con i giovani della squadra, con i giovani in generale, ha avuto sempre un grande appeal, perché è un trascinatore, ha sempre avuto la battuta pronta. Secondo me non sarebbe neanche così sbagliato per lui fare l'allenatore. E' un ruolo per cui è portato, capirebbe gli atleti e saprebbe motivarli. Ma parliamo di ipotesi, penso che adesso voglia fare altro: basta nuoto. Di certo non si è mai tirato indietro, ha sempre avuto la battuta pronta, ha sempre avuto la battuta pronta.

Mi chiedono se Magnini farà l'allenatore o uscirà dal nuoto: secondo me sono cose che si dicono a caldo. Poi nella vita mai dire mai. Filo con i giovani della squadra, con i giovani in generale, ha avuto sempre un grande appeal, perché è un trascinatore, ha sempre avuto la battuta pronta. Secondo me non sarebbe neanche così sbagliato per lui fare l'allenatore. E' un ruolo per cui è portato, capirebbe gli atleti e saprebbe motivarli. Ma parliamo di ipotesi, penso che adesso voglia fare altro: basta nuoto. Di certo non si è mai tirato indietro, ha sempre avuto la battuta pronta, ha sempre avuto la battuta pronta.

Mi chiedono se Magnini farà l'allenatore o uscirà dal nuoto: secondo me sono cose che si dicono a caldo. Poi nella vita mai dire mai. Filo con i giovani della squadra, con i giovani in generale, ha avuto sempre un grande appeal, perché è un trascinatore, ha sempre avuto la battuta pronta. Secondo me non sarebbe neanche così sbagliato per lui fare l'allenatore. E' un ruolo per cui è portato, capirebbe gli atleti e saprebbe motivarli. Ma parliamo di ipotesi, penso che adesso voglia fare altro: basta nuoto. Di certo non si è mai tirato indietro, ha sempre avuto la battuta pronta, ha sempre avuto la battuta pronta.

NUOTO > Tricolori invernali a Riccione



Ritiro a sorpresa del Bolt italiano. Così era divenuto l'uomo più veloce

LA LETTERA DI FEDERICA PELLEGRI

Le mie lacrime per Filo

INSIEME ABBIAMO FATTO SCOPPIARE IL FINIMONDO

Mi ha un po' sorpreso, Filo mi aveva detto che se non fosse riuscito a fare il tempo per gli Europei probabilmente avrebbe smesso di nuotare. Però sono cose che si dicono a caldo. Poi nella vita mai dire mai. Filo con i giovani della squadra, con i giovani in generale, ha avuto sempre un grande appeal, perché è un trascinatore, ha sempre avuto la battuta pronta. Secondo me non sarebbe neanche così sbagliato per lui fare l'allenatore. E' un ruolo per cui è portato, capirebbe gli atleti e saprebbe motivarli. Ma parliamo di ipotesi, penso che adesso voglia fare altro: basta nuoto. Di certo non si è mai tirato indietro, ha sempre avuto la battuta pronta, ha sempre avuto la battuta pronta.

Da buon velista era un abilitato, nel nuoto, più a meno lo diceva sempre ogni giorno di volare in piscina, per questo non si è mai tirato indietro, ha sempre avuto la battuta pronta, ha sempre avuto la battuta pronta.

Mi chiedono se Magnini farà l'allenatore o uscirà dal nuoto: secondo me sono cose che si dicono a caldo. Poi nella vita mai dire mai. Filo con i giovani della squadra, con i giovani in generale, ha avuto sempre un grande appeal, perché è un trascinatore, ha sempre avuto la battuta pronta. Secondo me non sarebbe neanche così sbagliato per lui fare l'allenatore. E' un ruolo per cui è portato, capirebbe gli atleti e saprebbe motivarli. Ma parliamo di ipotesi, penso che adesso voglia fare altro: basta nuoto. Di certo non si è mai tirato indietro, ha sempre avuto la battuta pronta, ha sempre avuto la battuta pronta.

Mi chiedono se Magnini farà l'allenatore o uscirà dal nuoto: secondo me sono cose che si dicono a caldo. Poi nella vita mai dire mai. Filo con i giovani della squadra, con i giovani in generale, ha avuto sempre un grande appeal, perché è un trascinatore, ha sempre avuto la battuta pronta. Secondo me non sarebbe neanche così sbagliato per lui fare l'allenatore. E' un ruolo per cui è portato, capirebbe gli atleti e saprebbe motivarli. Ma parliamo di ipotesi, penso che adesso voglia fare altro: basta nuoto. Di certo non si è mai tirato indietro, ha sempre avuto la battuta pronta, ha sempre avuto la battuta pronta.

Mi chiedono se Magnini farà l'allenatore o uscirà dal nuoto: secondo me sono cose che si dicono a caldo. Poi nella vita mai dire mai. Filo con i giovani della squadra, con i giovani in generale, ha avuto sempre un grande appeal, perché è un trascinatore, ha sempre avuto la battuta pronta. Secondo me non sarebbe neanche così sbagliato per lui fare l'allenatore. E' un ruolo per cui è portato, capirebbe gli atleti e saprebbe motivarli. Ma parliamo di ipotesi, penso che adesso voglia fare altro: basta nuoto. Di certo non si è mai tirato indietro, ha sempre avuto la battuta pronta, ha sempre avuto la battuta pronta.

Mi chiedono se Magnini farà l'allenatore o uscirà dal nuoto: secondo me sono cose che si dicono a caldo. Poi nella vita mai dire mai. Filo con i giovani della squadra, con i giovani in generale, ha avuto sempre un grande appeal, perché è un trascinatore, ha sempre avuto la battuta pronta. Secondo me non sarebbe neanche così sbagliato per lui fare l'allenatore. E' un ruolo per cui è portato, capirebbe gli atleti e saprebbe motivarli. Ma parliamo di ipotesi, penso che adesso voglia fare altro: basta nuoto. Di certo non si è mai tirato indietro, ha sempre avuto la battuta pronta, ha sempre avuto la battuta pronta.

Mi chiedono se Magnini farà l'allenatore o uscirà dal nuoto: secondo me sono cose che si dicono a caldo. Poi nella vita mai dire mai. Filo con i giovani della squadra, con i giovani in generale, ha avuto sempre un grande appeal, perché è un trascinatore, ha sempre avuto la battuta pronta. Secondo me non sarebbe neanche così sbagliato per lui fare l'allenatore. E' un ruolo per cui è portato, capirebbe gli atleti e saprebbe motivarli. Ma parliamo di ipotesi, penso che adesso voglia fare altro: basta nuoto. Di certo non si è mai tirato indietro, ha sempre avuto la battuta pronta, ha sempre avuto la battuta pronta.

FRATELLI CINQUE ITALIANI PIU' FORTI DI TUTTI



GIUSEPPE LAMBERTI
40 anni, nuotatore, campione del mondo nel 2004 ai 100 sl, 4 volte campione del mondo nel 2004 ai 100 sl, 4 volte campione del mondo nel 2004 ai 100 sl, 4 volte campione del mondo nel 2004 ai 100 sl.

GIUSEPPE FERRARINI
40 anni, nuotatore, campione del mondo nel 2004 ai 100 sl, 4 volte campione del mondo nel 2004 ai 100 sl, 4 volte campione del mondo nel 2004 ai 100 sl, 4 volte campione del mondo nel 2004 ai 100 sl.

Due ori mondiali nei 100 sl, incoronato da Popov come suo erede. Poi la maturità in staffetta e l'amore con la Pellegri: sempre sotto i riflettori

LA CRUISE
Per l'addio tricolore del campione, un'emozione che si viveva in 27 anni

GIUSEPPE LAMBERTI
40 anni, nuotatore, campione del mondo nel 2004 ai 100 sl, 4 volte campione del mondo nel 2004 ai 100 sl, 4 volte campione del mondo nel 2004 ai 100 sl, 4 volte campione del mondo nel 2004 ai 100 sl.

GIUSEPPE FERRARINI
40 anni, nuotatore, campione del mondo nel 2004 ai 100 sl, 4 volte campione del mondo nel 2004 ai 100 sl, 4 volte campione del mondo nel 2004 ai 100 sl, 4 volte campione del mondo nel 2004 ai 100 sl.

QUANTE GIOIE IN VASCA... E IN AMORE

Il mentore Rossetto
«Ha insegnato a tutti come si nuota un 100»

Il c.t. Butini: «Più ancora dare tanto al movimento»
Giunta: «Una carriera unica»

LA REAZIONE

Il mentore Rossetto
«Ha insegnato a tutti come si nuota un 100»

Il c.t. Butini: «Più ancora dare tanto al movimento»
Giunta: «Una carriera unica»

LA REAZIONE

Il mentore Rossetto
«Ha insegnato a tutti come si nuota un 100»

Sono contenta di averlo motivato da questo punto di vista.

Da buon velocista era uno abbastanza... sul lamentoso, più o meno lo diceva sempre ogni giorno di volersi ritirare, per questo non ci credevo quando diceva che se non avesse fatto il tempo per gli Europei di Copenaghen, avrebbe detto basta. No, non gli ho mai chiesto consigli sulla velocità: adesso no, abbiamo percorsi tecnici diversi.

L'ANNUNCIO

PARLA FILIPPO «Neanche io l' avevo previsto Ora vi stupirò»

«Ho passato 27 anni in acqua. Ho nuovi progetti, ma so che non farò l'allenatore»

«Era da un paio di giorni che nella mia testa balenava l' idea, ed è bello farlo nella piscina che mi vede protagonista da 20 anni. Nessuno sapeva niente di tutto questo, però certe scelte bisogna farle da soli. Ho rispecchiato il mio stato d' animo, felice. Volevo associare queste mie sensazioni di tranquillità e serenità al fatto di smettere di nuotare».

Un' improvvisata che ha fatto piangere tutti. «E' stata un po' una sorpresa anche per me, e l' ho fatta a tutti».

Una parola per definire la carriera? «Utilizzando il mio cognome, potrei dire... Magnifica».

Una carriera lunghissima che ha avuto rivoluzioni da quando ero più giovane, da campione del mondo a capitano della nazionale».

Progetti per il futuro? « Ho 2-3 importanti progetti, continuerò a stupirvi».

Vorrei restare un minimo nel nuoto perché vedo che c' è ancora un po' bisogno di me, più che altro per i giovani, per la mia testa, per quello che posso insegnare anche solo vedendomi nuotare, però ne avrò di cose da fare. Ma non l' allenatore».

Qual è stato il momento più felice della carriera?

«Quando ho deciso di iniziare a nuotare. Non potevo chiedere di più, ho fatto più di quello che avrei immaginato. Ho iniziato a nuotare a 8 anni, adesso ne ho 35. Questi ultimi 27 anni li ho passati sempre in acqua, rimarrò sempre un nuotatore, ovvio, è stata ed è la mia vita. Potevo ritirarmi dopo il 2008, dopo il 2012, dopo il 2016, adesso a 35 ho la maturità giusta. Ero pronto. Magari uno è pronto per smettere, ma va avanti troppo. Oppure smette troppo presto e ha rimpianti. Forse ho trovato l' equilibrio giusto».

Su Porcellini e le indagini dell' antidoping? «Mi hanno molto amareggiato, ma sono stato scagionato dal tribunale e sono fiducioso anche nella procura Nado a cui credo di aver chiarito tutto. Io col doping non c' entro, lo combatto».

Ora che farà? «Magari farò la coppa Brema per l' Aniene, però diciamo che quello che dovevo fare l' ho

I TEMPI



DANIELE BORZOLIN
39 anni, nuotatore, allenatore. Da 18 anni rappresenta il mondo della natazione italiana. Ha vinto 4 titoli di campione del mondo e 4 di Europa. Nel 2002 è stato il primo italiano a vincere la Coppa del Mondo di Nuoto a squadre. Ha vinto la Coppa del Mondo di Nuoto a squadre nel 2002 e nel 2004. Ha vinto la Coppa del Mondo di Nuoto a squadre nel 2002 e nel 2004. Ha vinto la Coppa del Mondo di Nuoto a squadre nel 2002 e nel 2004.



FILIPPO MAGLIOLI
35 anni, nuotatore, allenatore. Da 18 anni rappresenta il mondo della natazione italiana. Ha vinto 4 titoli di campione del mondo e 4 di Europa. Nel 2002 è stato il primo italiano a vincere la Coppa del Mondo di Nuoto a squadre. Ha vinto la Coppa del Mondo di Nuoto a squadre nel 2002 e nel 2004. Ha vinto la Coppa del Mondo di Nuoto a squadre nel 2002 e nel 2004.



GABRIELE PARISI
34 anni, nuotatore, allenatore. Da 18 anni rappresenta il mondo della natazione italiana. Ha vinto 4 titoli di campione del mondo e 4 di Europa. Nel 2002 è stato il primo italiano a vincere la Coppa del Mondo di Nuoto a squadre. Ha vinto la Coppa del Mondo di Nuoto a squadre nel 2002 e nel 2004. Ha vinto la Coppa del Mondo di Nuoto a squadre nel 2002 e nel 2004.



FILIPPO MAGLIOLI
35 anni, nuotatore, allenatore. Da 18 anni rappresenta il mondo della natazione italiana. Ha vinto 4 titoli di campione del mondo e 4 di Europa. Nel 2002 è stato il primo italiano a vincere la Coppa del Mondo di Nuoto a squadre. Ha vinto la Coppa del Mondo di Nuoto a squadre nel 2002 e nel 2004. Ha vinto la Coppa del Mondo di Nuoto a squadre nel 2002 e nel 2004.

DOMENICA 3 DICEMBRE 2017 LA GAZZETTA DELLO SPORT 35

PARLA FILIPPO «Neanche io l' avevo previsto Ora vi stupirò»

«Ho passato 27 anni in acqua. Ho nuovi progetti, ma so che non farò l'allenatore»

«Era da un paio di giorni che nella mia testa balenava l' idea, ed è bello farlo nella piscina che mi vede protagonista da 20 anni. Nessuno sapeva niente di tutto questo, però certe scelte bisogna farle da soli. Ho rispecchiato il mio stato d' animo, felice. Volevo associare queste mie sensazioni di tranquillità e serenità al fatto di smettere di nuotare».

Un' improvvisata che ha fatto piangere tutti. «E' stata un po' una sorpresa anche per me, e l' ho fatta a tutti».

Una parola per definire la carriera? «Utilizzando il mio cognome, potrei dire... Magnifica».

Una carriera lunghissima che ha avuto rivoluzioni da quando ero più giovane, da campione del mondo a capitano della nazionale».

Progetti per il futuro? « Ho 2-3 importanti progetti, continuerò a stupirvi».

Vorrei restare un minimo nel nuoto perché vedo che c' è ancora un po' bisogno di me, più che altro per i giovani, per la mia testa, per quello che posso insegnare anche solo vedendomi nuotare, però ne avrò di cose da fare. Ma non l' allenatore».

I 200 al sono di Megli Scozzoli ok nei 100 rana

Alfredo Filippi (Megli) si prende il 200 al in 1'42"70, è un po' che Maglioli il volo affare anche di Fabio Lenzi (1'49) autore di 1'47"70 e secondo dell'acqua che la prende per dire e sarà bello, ma la Coppa del Mondo. Agli Europei di nuoto aveva vinto la Coppa del Mondo di Nuoto a squadre. Ha vinto la Coppa del Mondo di Nuoto a squadre nel 2002 e nel 2004. Ha vinto la Coppa del Mondo di Nuoto a squadre nel 2002 e nel 2004.

5 Maglioli è stato tre volte campione d'Europa e Mondo 2004. Budeape 2016. Desenzano 2017 quanto meno al complesso 30 anni.

3 Maglioli è stato tre volte campione d'Europa e Mondo 2004. Budeape 2016. Desenzano 2017 quanto meno al complesso 30 anni.

3 Maglioli è stato tre volte campione d'Europa e Mondo 2004. Budeape 2016. Desenzano 2017 quanto meno al complesso 30 anni.

3 Maglioli è stato tre volte campione d'Europa e Mondo 2004. Budeape 2016. Desenzano 2017 quanto meno al complesso 30 anni.

3 Maglioli è stato tre volte campione d'Europa e Mondo 2004. Budeape 2016. Desenzano 2017 quanto meno al complesso 30 anni.

fatto. Faccio un po' di fatica mentalmente a dover costruire il nuoto fuori dall' acqua, a mantenermi così alla mia età. Ho bisogno di fare altro. La vasca corta mi è piaciuta, mi sono divertito. Chiudo con un podio a questo campionato italiano, esattamente come cominciai a 9 anni».

s.a.

Torino ko a Napoli Recco ne fa 19

(e.mor.) Nella 7ª di A1 prevista sconfitta del Torino '81 con la Canottieri e colpi esterni di Savona e Florentia. Risultati: TriesteFlorentia 6-15, BresciaBogliasco 16-12, Canottieri Napoli -Torino '81 10-5, Ortigia-Sport Management 9-12, Catania-Recco 8-19, Posillipo-Savona 3-5, Acquachiar-Lazio 2-12. Classifica: Recco e Brescia 21, Sport Management 18, Canottieri Napoli 16, Savona 13, Ortigia 11, Lazio e Florentia 9, Catania 7, Posillipo e Trieste 5, Torino '81 Iren 4, Bogliasco 3, Acquachiar 0. Donà 27-21; PetrarcaViadana 22-20. Oggi: Calvisano-Lazio; Reggio Emilia-Mogliano (diretta the rugbychannel.it ore 15).

42 NUOTO TUTTOSPORT DOMENICA 3 DICEMBRE 2017

FEDERICA SPINTA SULL'EUROPA
L'azzurra Federica Spinta è stata convocata per il campionato europeo di nuoto che si svolgerà a Budapest dal 14 al 20 dicembre. La nuotatrice torinese è stata inserita nella squadra italiana per la gara di 100 metri stile libero. Spinta ha già vinto due medaglie d'oro ai campionati italiani di nuoto, nel 2015 e nel 2016.

IL CAPITANO DICE ADDIO

Magnini si ritira: «Sono sereno, resterò nel nuoto»
Giorgio Magnini, 32 anni, ha annunciato la sua ritirata dal nuoto. Il campione italiano di 100 metri stile libero ha vinto due medaglie d'oro ai campionati italiani di nuoto, nel 2015 e nel 2016. Magnini ha dichiarato: «Sono sereno, resterò nel nuoto». Il campione torinese ha vinto due medaglie d'oro ai campionati italiani di nuoto, nel 2015 e nel 2016.



Filippo Magnini, 32 anni, lo campione del mondo dei 100 metri stile libero

LA PELLEGRINA VINCE I 1000 SL
Sabrina Riccio ha vinto la gara di 1000 metri stile libero. La nuotatrice torinese ha vinto la gara di 1000 metri stile libero.

LOTTERIE
TuttoSport ha organizzato una lotteria per sostenere il nuoto. I biglietti sono disponibili presso tutti i punti vendita.

PALLANUOTO
Torino ko a Napoli. I due club si sono affrontati in una partita di pallanuoto. Il risultato è stato di 10-5 a favore di Napoli.

ROBBI
Probi in Delta battuto. Il campione italiano di 100 metri stile libero ha vinto la gara di 100 metri stile libero.

GIULIO ROSI
Partita di stile oggi. Il campione italiano di 100 metri stile libero ha vinto la gara di 100 metri stile libero.

FORMULAE
A HONG KONG VINCE BIRD
L'inglese Sam Bird (In Virgin) ha vinto la gara di Formula 1 a Hong Kong. Il pilota britannico ha vinto la gara di Formula 1 a Hong Kong.

TUTTOSPORT
L'azienda leader nel settore dello sport. Offriamo servizi di consulenza e organizzazione di eventi sportivi.

Pallanuoto

Vince soltanto la Canottieri Debutta Zizza jr

Ancora una vittoria della Canottieri che alla Scandone supera 10-5 la Reale Mutua Torino 81 e mantiene in solitario il terzo posto in classifica. Velotto, autore di 3 reti, uno dei migliori in vasca con Giorgetti e Lapenna (entrambi 2 reti). Nella quarta frazione il debutto del 16enne Alessandro Zizza figlio del coach Paolo. Il Posillipo ancora a digiuno di vittorie casalinghe. I rossoverdi superati da un modesto Savona per 5-3 dopo aver concluso in parità i primi 16 minuti di gioco (3-3) nei successivi due tempi non sono riusciti a violare la porta ligure. «Siamo mancati nella fase di finalizzazione afferma il coach Brancaccio contro una squadra che ha un ottimo portiere e che ha fatto la differenza». L' Acquachiarà incassa la settima sconfitta, superata dalla Lazio per 12-2, e resta a 0 punti. In A/2 seconda giornata e successo bis de La Studio Senese Cesport che supera la Muri Antichi per 9-6. Per il serbo Miskovic 4 gol come nella prima giornata.

l.c.p.

20 dicembre 2017

Il personaggio

Magnini
Il capitano dell'Italia ha vinto che negli Mondiali nel 1993 di La Spezia con il club degli

Marcio Cirillo

Da quando il nuoto è tornato in Italia, il capitano dell'Italia ha vinto che negli Mondiali nel 1993 di La Spezia con il club degli

L'addio
Il capitano dell'Italia ha vinto che negli Mondiali nel 1993 di La Spezia con il club degli

Ciclismo
Cretti, il ritorno a Benevento dopo il dramma

Pallanuoto
Vince soltanto la Canottieri Debutta Zizza jr

Formula 1
Marchionne: «Prati fuori? È possibile»

Calcio
Pellegrini: «Lascio ora che sono felice»

Calcio
Magnini si ritira dal nuoto

Calcio
Cretti, il ritorno a Benevento dopo il dramma

Pallanuoto
Vince soltanto la Canottieri Debutta Zizza jr

Formula 1
Marchionne: «Prati fuori? È possibile»

Calcio
Pellegrini: «Lascio ora che sono felice»

Calcio
Magnini si ritira dal nuoto

Calcio
Cretti, il ritorno a Benevento dopo il dramma

Pallanuoto
Vince soltanto la Canottieri Debutta Zizza jr

Formula 1
Marchionne: «Prati fuori? È possibile»

Calcio
Pellegrini: «Lascio ora che sono felice»

Calcio
Magnini si ritira dal nuoto

Calcio
Cretti, il ritorno a Benevento dopo il dramma

Pallanuoto
Vince soltanto la Canottieri Debutta Zizza jr

Formula 1
Marchionne: «Prati fuori? È possibile»

Calcio
Pellegrini: «Lascio ora che sono felice»



L'addio. La decisione agli Assoluti indoor in vasca corta a Riccione

Magnini si ritira dal nuoto

«Lascio ora che sono felice»

Scelta improvvisa, sorpresa anche la Pellegrini

Il nuoto è tornato in Italia. Il capitano dell'Italia ha vinto che negli Mondiali nel 1993 di La Spezia con il club degli

Ciclismo
Cretti, il ritorno a Benevento dopo il dramma

Pallanuoto
Vince soltanto la Canottieri Debutta Zizza jr

Formula 1
Marchionne: «Prati fuori? È possibile»

Calcio
Pellegrini: «Lascio ora che sono felice»

Calcio
Magnini si ritira dal nuoto

Calcio
Cretti, il ritorno a Benevento dopo il dramma

Pallanuoto
Vince soltanto la Canottieri Debutta Zizza jr

Formula 1
Marchionne: «Prati fuori? È possibile»

Calcio
Pellegrini: «Lascio ora che sono felice»

Calcio
Magnini si ritira dal nuoto

Calcio
Cretti, il ritorno a Benevento dopo il dramma

Pallanuoto
Vince soltanto la Canottieri Debutta Zizza jr

Formula 1
Marchionne: «Prati fuori? È possibile»

Calcio
Pellegrini: «Lascio ora che sono felice»

Calcio
Magnini si ritira dal nuoto

Calcio
Cretti, il ritorno a Benevento dopo il dramma

Pallanuoto
Vince soltanto la Canottieri Debutta Zizza jr

20 dicembre 2017

Il personaggio

Magnini
Il capitano dell'Italia ha vinto che negli Mondiali nel 1993 di La Spezia con il club degli

Marcio Cirillo

Da quando il nuoto è tornato in Italia, il capitano dell'Italia ha vinto che negli Mondiali nel 1993 di La Spezia con il club degli

L'addio
Il capitano dell'Italia ha vinto che negli Mondiali nel 1993 di La Spezia con il club degli

Ciclismo
Cretti, il ritorno a Benevento dopo il dramma

Pallanuoto
Vince soltanto la Canottieri Debutta Zizza jr

Formula 1
Marchionne: «Prati fuori? È possibile»

Calcio
Pellegrini: «Lascio ora che sono felice»

Calcio
Magnini si ritira dal nuoto

Calcio
Cretti, il ritorno a Benevento dopo il dramma

Pallanuoto
Vince soltanto la Canottieri Debutta Zizza jr

Formula 1
Marchionne: «Prati fuori? È possibile»

Calcio
Pellegrini: «Lascio ora che sono felice»

Calcio
Magnini si ritira dal nuoto

Calcio
Cretti, il ritorno a Benevento dopo il dramma

Pallanuoto
Vince soltanto la Canottieri Debutta Zizza jr

Formula 1
Marchionne: «Prati fuori? È possibile»

Calcio
Pellegrini: «Lascio ora che sono felice»

Calcio
Magnini si ritira dal nuoto

Calcio
Cretti, il ritorno a Benevento dopo il dramma

Pallanuoto
Vince soltanto la Canottieri Debutta Zizza jr

Formula 1
Marchionne: «Prati fuori? È possibile»

Calcio
Pellegrini: «Lascio ora che sono felice»

20 dicembre 2017

Il personaggio

Magnini
Il capitano dell'Italia ha vinto che negli Mondiali nel 1993 di La Spezia con il club degli

Marcio Cirillo

Da quando il nuoto è tornato in Italia, il capitano dell'Italia ha vinto che negli Mondiali nel 1993 di La Spezia con il club degli

L'addio
Il capitano dell'Italia ha vinto che negli Mondiali nel 1993 di La Spezia con il club degli

Ciclismo
Cretti, il ritorno a Benevento dopo il dramma

Pallanuoto
Vince soltanto la Canottieri Debutta Zizza jr

Formula 1
Marchionne: «Prati fuori? È possibile»

Calcio
Pellegrini: «Lascio ora che sono felice»

Calcio
Magnini si ritira dal nuoto

Calcio
Cretti, il ritorno a Benevento dopo il dramma

Pallanuoto
Vince soltanto la Canottieri Debutta Zizza jr

Formula 1
Marchionne: «Prati fuori? È possibile»

Calcio
Pellegrini: «Lascio ora che sono felice»

Calcio
Magnini si ritira dal nuoto

Calcio
Cretti, il ritorno a Benevento dopo il dramma

Pallanuoto
Vince soltanto la Canottieri Debutta Zizza jr

Formula 1
Marchionne: «Prati fuori? È possibile»

Calcio
Pellegrini: «Lascio ora che sono felice»

Calcio
Magnini si ritira dal nuoto

Calcio
Cretti, il ritorno a Benevento dopo il dramma

Pallanuoto
Vince soltanto la Canottieri Debutta Zizza jr

Formula 1
Marchionne: «Prati fuori? È possibile»

Calcio
Pellegrini: «Lascio ora che sono felice»

Il Mattino

L' addio La decisione agli Assoluti indoor in vasca corta a Riccione

Magnini si ritira dal nuoto «Lascio ora che sono felice»

Scelta improvvisa, sorpresa anche la Pellegrini

Dopo tanta marea, l' asciutto. Filippo Magnini esce dalla vasca ai campionati di Riccione dove arriva terzo senza il tempo limite per gli Europei in corta prende il microfono e annuncia il ritiro dal nuoto. «Volevo chiedere scusa alla mia società, alla federazione, perché questo è un po' un fuori programma. Certe scelte bisogna prenderle e io da un paio di giorni penso a questa cosa, al di là degli Europei, della qualificazione, che sarebbe stata una bella conclusione dicarrieraperò io spero di aver dato qualcosa a questo sport, di aver scritto parte di storia. È dura, però in questa fase della mia vita, sono stranamente felice e quindi voglio smettere di nuotare in un momento in cui sono felice con me stesso e quindi oggi do addio al mondo del nuoto». Tra le tante gare vinte, due titoli mondiali dei 100 sl nel 2005 e nel 2007. Ha preso di sorpresa anche la sua Federica Pellegrini, che su Instagram, nel suo stile tra l' improvvisato Céline degli abusati tre puntini e le scritte nei bagni del liceo ha riassunto la loro storia da starsi un po' sulle balle all' inizio!! a poi ci siamo stati un po' meno sulle balle, e sembra una canzone di Antonello Venditti, insomma i grandi amori fanno giri immensi e poi ritornano, in vasca o anche fuori. Il resto lo fa una foto dove lui la sta per tirare a sé.

Una bella apertura, che avrà fatto dire a Magnini: dovevo lasciare il nuoto per riavere una speranza. Sì, perché la loro storia d' amore è anche la storia della loro generazione di nuotatori, che ha animato la Nazionale e movimentato le notti, tutto il resto è finito pure in copertina. Loro due perfetti. Belli e vincenti. Belli e pronti a tutto. In un continuo tira e molla che davvero sembrava riflettere le gare e la monotematicità del nuoto. Ogni gara una puntata. Filippo fortissimo in acqua, meno fuori. Federica forte ovunque. Lui indeciso anche prima di entrare in vasca, in bilico, sui pattini, poi con una racchetta, dopo inseguendo una porta e prima un canestro, infine la piscina, è dovuto passare per pattinaggio, tennis, basket e calcio prima di arrivare al nuoto. Un ripiego, sembrerebbe. Invece no, la svolta. «La partita in cui avrei dovuto esordire venne rinviata perché il campo era allagato. Sembrava una piscina, un segnale». Filippo stava a Pesaro, e guardava il mare come la Teresa di De André a

Donorica Indelicato 2017
Il Mattino

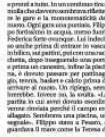
Il personaggio
Il capitano dell'Italia ha vinto due titoli mondiali nel 100 sl. La recente ombra del doping

Marce Cirillo
Dopo Magnini, l'uscita di scena di un altro campione italiano, il capitano dell'Italia ha vinto due titoli mondiali nel 100 sl. La recente ombra del doping

Il rapporto con la società di Federico Pellegrini, che ha lasciato la vasca per dedicarsi al calcio, è stato un po' complicato. Il nuoto è un sport che si vive in un momento di transizione, in cui si cerca di dare un senso a quello che si fa. Magnini ha una grande esperienza e un grande senso di responsabilità. Ha fatto il capitano dell'Italia e ha vinto due titoli mondiali nel 100 sl. La recente ombra del doping è un elemento che ha pesato sulla sua vita. Ma Magnini è un uomo che sa affrontare le difficoltà e che ha sempre cercato di dare il meglio di sé. Ha fatto il capitano dell'Italia e ha vinto due titoli mondiali nel 100 sl. La recente ombra del doping è un elemento che ha pesato sulla sua vita. Ma Magnini è un uomo che sa affrontare le difficoltà e che ha sempre cercato di dare il meglio di sé.



L'addio La decisione agli Assoluti indoor in vasca corta a Riccione
Magnini si ritira dal nuoto
«Lascio ora che sono felice»
Scelta improvvisa, sorpresa anche la Pellegrini



Di Andrea Rinaldi, una volta fu il campione del mondo. Oggi è un allenatore. Ha fatto il capitano dell'Italia e ha vinto due titoli mondiali nel 100 sl. La recente ombra del doping è un elemento che ha pesato sulla sua vita. Ma Magnini è un uomo che sa affrontare le difficoltà e che ha sempre cercato di dare il meglio di sé.

Ciclismo
Cretti, il ritorno a Benevento dopo il dramma



L'allenatore Claudio Cretti è tornato a Benevento dopo il dramma del campionato di calcio. Ha guidato la squadra per anni e ha vinto molti trofei. Ora si prepara a una nuova avventura.

Pattinaggio
Vince soltanto la Canottieri. Debutta Zizza jr



Il pattinatore Filippo Zizza jr. ha debuttato in una gara internazionale. Ha vinto la Canottieri e si prepara a nuove sfide.



FUELED BY FAST AND PRESENT
Il nuoto è un sport che si vive in un momento di transizione, in cui si cerca di dare un senso a quello che si fa. Magnini ha una grande esperienza e un grande senso di responsabilità. Ha fatto il capitano dell'Italia e ha vinto due titoli mondiali nel 100 sl. La recente ombra del doping è un elemento che ha pesato sulla sua vita. Ma Magnini è un uomo che sa affrontare le difficoltà e che ha sempre cercato di dare il meglio di sé.

Sport 27

Formula 1
Magnini si ritira dal nuoto

Magnini si ritira dal nuoto. La decisione è stata annunciata durante i campionati indoor di Riccione. Magnini ha vinto due titoli mondiali nel 100 sl. La recente ombra del doping è un elemento che ha pesato sulla sua vita. Ma Magnini è un uomo che sa affrontare le difficoltà e che ha sempre cercato di dare il meglio di sé.

Rimini, ma senza tuffarsi. «Mi è sempre piaciuta la vita da spiaggia, ma senza tuffi. In effetti, non ricordo di aver nuotato in mare». Fu sua madre con l'irruenza meravigliosa che solo le madri che sanno quello che è bene a spingerlo in acqua. Aveva 8 anni, a 16 voleva già smettere. «A rana peggioravo, decisi di provare a stile libero». Cambio di città e scarto. Da Pesaro a Torino, con Claudio Rossetto allenatore. Risultato: primatista italiano dei 100 sl (4637 agli Europei 2008 a Fiume), medaglia d'oro ai mondiali 2005 e 2007 e agli europei 2004, 2006 e 2012, bronzo agli europei 2008. Il Filippo dubbioso torna nel 2008, alle Olimpiadi, dove nonostante avesse nuotato i 100 sl più veloci della sua carriera: rimane fuori dalla finale.

Magnini rimarrà a lungo un esempio, uno da in-seguire: è riuscito a trasformare l'esilità del suo corpo in un vantaggio, capitalizzando la sua acquaticità, e lavorando tantissimo senza calare sulla distanza. Un velocista resistente. Ha la faccia da attore, il desiderio di vivere a Hollywood, e forse la possibilità di diventare un Raul Bova. Ha un carattere forte, è testardo, e sempre ha rispettato il ruolo di capitano della Nazionale, l'esempio. Fuori e dentro l'acqua. È lo squalo che guida il branco, con gli occhi da Bambi. È un ragazzo italiano, che una volta ha sfidato persino i delfini del parco acquatico di Torvajonica. Ma le sue bracciate più belle sono quelle del 2005 a Montreal quando vince nei 100 stile libero, una gara in apnea e progressione, tutta in salita era quarto ai primi 50 metri tutta in recupero, fu allora che mostrò la sua forza, e a tutti apparve come il grande talento maschile, quello che era riuscito a battere il sudafricano Roland Mark Schoeman in una delle sue stagioni migliori, che, mentre arrivava dietro Magnini, cannibalizzava il resto delle gare. Poi le rimonte sono diventate la normalità per Filippo. Persino l'ombra del doping non ha toccato la sua immagine di bravo ragazzo, anche se lamentoso, alla Nanni Moretti, stando ai racconti di Massimiliano Rosolino: «Come compagno d'allenamenti non lo consiglio a nessuno: è lamentoso, ha sempre mille problemi alle spalle, alle braccia, alle gambe, è logorroico all'eccesso». E poi vince. Nella sua corsia un solo rammarico: è mancata una medaglia individuale alle Olimpiadi (ha vinto il bronzo ad Atene 2004 nella staffetta 4x200). Esce dall'acqua, esce dal ritmo delle bracciate, per dire: Eccomi, a un nuovo corso. Che sia moda, tivù o altro, non ha importanza. Conta quello che lascia in vasca: la gloria dei suoi slanci che si mescola all'acqua e cloro. La gioia intorno, mentre asciuga i suoi anni.

Marco Ciriello

IL FANALINO DI CODA I biancazzurri vengono travolti

Acquachiara distrutta La Lazio non fa sconti

2 12 (0-2, 0-3, 1-3, 1-4) CARPISA YAMAMAY ACQUACHIARA: Lamoglia, Ciardi, Di Maro, Spooner, Lanfranco, Ronga 1, De Gregorio, Barberisi 1, Blanchard, Tozzi, Centanni, Lanfranco, Cicatiello. All. Iacovelli.
LAZIO: Correggia, Tulli, Colosimo, Spione 1, Gianni 2, Di Rocco, Giorgi 3, Cannella 1, Leporale 2, Vitale 1, Maddaluno 2 (1 rig.), Sebastiani, Mariani. All. Sebastianutti.
ARBITRI: D' Antoni e Fusco.
NOTE: Superiorità numeriche: Acquachiara 0/9, Lazio 3/4 +1 rigore. S.MARIA CAPUA VETERE.

«Mi aspettavo decisamente di più da questa gara», commenta a fine partita Paolo Iacovelli, allenatore della Carpisa Yamamay Acquachiara. «Abbiamo fatto sul piano del gioco - gli fa eco il leader biancazzurro Ciro Centanni - un passo indietro rispetto alle precedenti prestazioni». Poco da aggiungere su una gara dominata dalla Lazio, che ha aperto le marcature dopo soli 21". Il primo gol biancazzurro arriva nella terza frazione sul punteggio di 0-7: lo segna Barberisi in contropugna. Poi sarà la volta di Ronga, ma sono dettagli in una gara già chiusa.

30 ROMA SPORT

PALLANUOTO 1 I giallorossi piegano la Reale Mutua: Velotto scatenato ed esordio per Alessandro Zizza, figlio del tecnico

La Canottieri non delude, Toro ko

CANOTTIERI 10
REALE MUTUA TORINO 5
(4-1, 5-0, 0-2, 1-3)
CANOTTIERI NAPOLI: Vassallo, Bonaccore, Del Basso, Conforto, Giordano 2 (1 rig.), M. Di Marzio 1, Deleo, Campomiano 1, F. Lapenna 2, Velotto 3, A. Zizza, Esposito 1, Russo. All. P. Zizza.
REALE MUTUA TORINO: Bi. Addi, Pavlovic, Gandini 5, Azzi 1, Maffi, Oggero, Aulberth, I. Vuksanovic, D. Prescuriti, G. Novara 1, Garfari, Giuliano, Ruffo, Ali. Ravasio (S. Averna squalificato).
ARBITRI: Enceli e Piana.
NOTE: sup. num. Canottieri 4/13, Torino 3/11. Rigori: Canottieri 1/1, Torino 1/1. E.F. Prescuriti. Dolce, Giuliano.
NAPOLI. Nessun problema



Velotto (nella foto) in forma olimpica: il numero 5 toglie anche lo stridio di segnare con una giunta da gran controboia, bismico il ritmo dei napoletani sin dal primo quarto e dopo l'11 di Azzi (dopo 1'56" di gioco) rimangono per 19 minuti senza reti. La squadra di Zizza, dilaga grazie alla velocità e a un

7. GIORNATA
Torino 11 - Torino 1-10
Acquachiara - Lazio 2-12
Carpisa Yamamay - Acquachiara 1-3
Lazio - Acquachiara 3-0
Lazio - Acquachiara 2-12

SERIE A2 MASCHILE
Cesport, battuto anche il Murf Antichi
CESPORT 9
F. MURF ANTICHI 6
(0-2, 1-1, 0-2, 4-1)
STUDIO SENESE CE-
SPORT: Tarifa, Vitello, Do-
blino, Rigo, Di. Carfagna, Mi-
skovic, A. Simonetti 2, Rocco,
Pinto, Ferraro 2, Di. Costanzo,
D'Antonio, Tartar 1. All. Ros-
a.
FAMILA MURF ANTICHI:
Ruggieri, Felmer 2, Nicolosi,
Zoccolò, Leonard, Agha, Seb-
bi, Belfiore, Castagna, Parante
2, Ziemba, Roma, Calzoni. All.
Pallafiumi.
ARBITRI: Romani e Spina.
NOTE: Superiorità numeriche:
Cesport 4/11, Murf Antichi 2/8.

LA DEBACLE Fossoverdi senza reti nel secondo tempo

Posillipo sconfitto in casa dal Savona

POSILLIPO 3
SAVONA 5
(1-1, 2-2, 0-1, 0-1)
POSILLIPO: Negri, Caccavillo, Ramiro, Foglio 1, G. Mattiello 1 (rig.), Pisco, Iodice, Rosa, Biagini, Marziani, Pimpinone, Saccoccia 1, Santalucia. All. Brancaccio.
SAVONA: Soro, Delvocchio, Damone 1, Stanely 1, Bianco, Ravari 1, Pambic, K. Miklavic 1, G. Biondo 1, Colombo, Gramani 1, Tedi, Mianoli. All. Angolini.
ARBITRI: Colombo e Paoletti.
NOTE: sup. Posillipo 1/7, Savona 3/9. Negri para rigore di Miklavic, Lucidi 3 E. Colombo Saccoccia.

IL FANALINO DI CODA I biancazzurri vengono travolti

Acquachiara distrutta La Lazio non fa sconti

ACQUACHIARA 2
LAZIO 12
(0-2, 0-3, 1-3, 1-4)
CARPISA YAMAMAY ACQUACHIARA: Lamoglia, Ciardi, Di Maro, Spooner, Lanfranco, Ronga 1, De Gregorio, Barberisi 1, Bianchi, Tozzi, Centanni, Lanfranco, Cicatiello. All. Iacovelli.
LAZIO: Correggia, Tulli, Colosimo, Spione 1, Gianni 2, Di Rocco, Giorgi 3, Cannella 1, Leporale 2, Vitale 1, Maddaluno 2 (1 rig.), Sebastiani, Mariani. All. Sebastianutti.
ARBITRI: D' Antoni e Fusco.
NOTE: Superiorità numeriche: Acquachiara 0/9, Lazio 3/4 +1

BASKET SERIE A Partita emozionante contro Venezia: Rich trascina la Sidigas

Avellino passa nell'overtime

AVELLINO 87
VENEZIA 77
(22-16, 39-30, 54-49, 70-70)
SIDIGAS AVELLINO: Zenti 2, Motta 16, Dimez 2, Sabatino n.e., Lenzen 6, Scrobba 4, Filley 12, D'Ercole, Rich 29, Fesler 12, De. Duja 4, Parlato n.e., All. Scarpiatti.
UMANA REYER VENEZIA: Hayes 8, Peric 6, Johnson 14, Green, Branson 11, De. Nicola 2, Onofri 18, Boljin, Ross, Bi-
glia 4, Cerdia 2, Wan 12, All. De. Raffaele.
ARBITRI: Tolja, Sahin, Lo. Gazzo, Giorgini



AVELLINO. Alla fine la spunta Avellino. Il remake della semifinale scudetto della passata stagione ha visto la Sidigas avere, questa volta la meglio sui

compioni in carica della Umana Reyer Venezia. Partita emozionante: per spuntarla c'è voluto l'overtime: 87-77 trascinata da un super Jason Rich (29 fu-
no da 29 punti). Lo stesso Rich aveva mandato la partita al tie-
plementare con il canestro del 70 pari a fine quarto quarto. Gli
irpini agganciano proprio Venezia al secondo posto.
CLASSIFICA: Brescia 16
punti; Venezia, Avellino 14, To-
rino, Milano 12; Cantù, Sassi-
ci, Capo D'Orlando, Cremona,
Varese, Bologna, Trento 6; Pe-
saro, Pistoia, Reggio Emilia,
Brescia 4

BASKET FEMMINILE - PALAVERSOVI OVI, AMARCOLI ALLE 15

Dike Napoli, con la Fixi al Palabarbuto

NAPOLI. La Dike Basket Napoli a causa della concomitanza indisponibilità degli impianti comunali e perdurando l'impossibilità di giocare nel proprio impianto del PalaVerosovi, giocherà oggi contro la Fixi Firenze Torino alle 15 al Palabarbuto. L'evento valevole per l'ultima giornata del girone di andata del campionato di serie A1 femminile, rappresenta una partita decisiva per la formazione allenata da Nino Molino, che con una vittoria ed una concomitante combinazione di risultati favorevoli dagli altri campi potrebbe qualificarsi alla Final4 di Coppa Italia prevista a febbraio. Pochissimi quindi anche in questa circostanza la Dike si è costretta a presentarsi ad un appuntamento importante non giocando nella propria casa: ad ogni modo la dirigenza napoletana intende ringraziare l'amministrazione comunale e la società del Cuore Basket Napoli per essersi adoperati al fine di rendere comunque possibile lo svolgimento della gara. Il vertice della gara all'incasso orario delle ore 15, si è reso necessario proprio perché a seguire sul parquet del Palabarbuto scenderà in campo la formazione di Pomicino contro la Pasa Celline Cagliari.

_ SERIE A2 MASCHILE

Cesport, battuto anche il Muri Antichi

(2-2, 3-1, 0-2, 4-1) STUDIO SENESE CE SPORT: Turiello, Vitullo, Dublino, Rigo, Di Carluccio, Miskovic 4, Simonetti 2, Ruocco, Porro, Femiano 2, Di Costanzo, D'Antonio, Tartaro 1. All. Rossi.

FAMILA MURI ANTICHI: Ruggieri, Fellner 2, Nicolosi, Zovko 2, Leonardi, Aiello, Scebba, Belfiore, Castagna, Paratore 2, Zummo, Reina, Calarco. All.

Puliafito.

ARBITRI: Rovandi e Sponza.

NOTE: Superiorità numeriche: Cesport 4/11, Muri Antichi 2/8.

NAPOLI. Ci sta prendendo gusto l' unica matricola del campionato, la Studio Senese Cesport, che vince la sua prima gara alla Scandone in serie A2 per 9-6 contro la Famila Muri Antichi; resta, così, a punteggio pieno la formazione del presidente Esposito, oggi orfana del suo uomo di punta, Gigi Di Costanzo.

Partono male i gialloblù che si trovano sotto di due reti dopo pochi secondi; a sbloccare la Cesport ci pensa il più piccolo in acqua, Andrea Tartaro, che dà il via alla rimonta. Nei secondi otto minuti i vomeresi si aggiudicano un parziale di 3-1, con gol di Miskovic in beduina, Simonetti di rapina, e ancora Miskovic, assoluto protagonista. La Cesport sciupa una doppia superiorità numerica e dal possibile 6-3 si passa al 5-5; buona la prestazione in difesa, mentre l' attacco fa fatica a girare. Negli ultimi otto minuti sembra mettersi male per i gialloblù; a questo punto la squadra si compatta e realizza il break decisivo di quattro reti, firmate da Miskovic e da Alessandro Femiano.

30 ROMA SPORT

PALLANUOTO 1 | I giallorossi piegano la Reale Mutua: Velotto scatenato ed esordio per Alessandro Zizza, figlio del tecnico

La Canottieri non delude, Toro ko

CANOTTIERI REALE MUTUA TORINO

(4-1, 5-0, 0-2, 1-2) CANOTTIERI NAPOLI: Vassallo, Bonaccore, Del Basso, Conforto, Giordano 2 (1 rig.), M. Di Marinè 1, Deleo, Campopiano 1, F. Lapenna 2, Velotto 3, A. Zizza, Esposito 1, Rossi. All. P. Zizza



Velotto (nella foto) in forma olimpica: il numero si toglie anche lo sforzo di segnare con una gamba da gran controbasso. In occasione dell'8-1, e poi fa triplata in bello stile per 19-1 di metà gara. Positiva anche la prova del giovanissimo Massimo Di Marinè, utilizzato a lungo da Zizza come difensore. Da

7. GIORNATA

Torino	11	10
Reale Mutua	10	11
Canottieri Napoli	11	10
Canottieri Roma	10	11
Canottieri Lazio	11	10

CANOTTIERI

Pro Sesto	21	Sesto	7
Brescia	21	Pinerolo	6
Manzanese	21	Palaffio	5
Lancetti	16	Yates	5
Savona	13	Torino	4
Origgio	11	Bioglio	3
Leffe	9	Acquachara	2

SERIE A2 MASCHILE

Cesport, battuto anche il Muri Antichi

CESPORT 9

F. MURI ANTICHI 6

(0-2, 3-1, 0-2, 4-1)

STUDIO SENESE CE-SPORT: Turiello, Vitullo, Dublino, Rigo, Di Carluccio, Miskovic 4, Simonetti 2, Ruocco, Porro, Femiano 2, Di Costanzo, D'Antonio, Tartaro 1. All. Rossi.

FAMILA MURI ANTICHI: Ruggieri, Fellner 2, Nicolosi, Zovko 2, Leonardi, Aiello, Scebba, Belfiore, Castagna, Paratore 2, Zummo, Reina, Calarco. All. Puliafito.

ARBITRI: Rovandi e Sponza.

NOTE: Superiorità numeriche: Cesport 4/11, Muri Antichi 2/8.

NAPOLI. Ci sta prendendo gusto l' unica matricola del campionato, la Studio Senese Cesport, che vince la sua prima gara alla Scandone in serie A2 per 9-6 contro la Famila Muri Antichi; resta, così, a punteggio pieno la formazione del presidente Esposito, oggi orfana del suo uomo di punta, Gigi Di Costanzo.

Partono male i gialloblù che si trovano sotto di due reti dopo pochi secondi; a sbloccare la Cesport ci pensa il più piccolo in acqua, Andrea Tartaro, che dà il via alla rimonta. Nei secondi otto minuti i vomeresi si aggiudicano un parziale di 3-1, con gol di Miskovic in beduina, Simonetti di rapina, e ancora Miskovic, assoluto protagonista. La Cesport sciupa una doppia superiorità numerica e dal possibile 6-3 si passa al 5-5; buona la prestazione in difesa, mentre l' attacco fa fatica a girare. Negli ultimi otto minuti sembra mettersi male per i gialloblù; a questo punto la squadra si compatta e realizza il break decisivo di quattro reti, firmate da Miskovic e da Alessandro Femiano.

LA DEBATE Fossoverdi senza reti nel secondo tempo

Posillipo sconfitto in casa dal Savona

POSILLIPO SAVONA

(1-2, 2-0, 0-1, 0-1)

POSILLIPO: Negri, Cucinello, Ramiro, Foglio 1, G. Mattiello 1 (rig.), Pisco, Iodice, Rosa, Bignardi, Marzilli, Piumazzo, Sacconi 1, Saldamijak. All. Brunaccio

IL FANALINO DI CODA | biancazzurri vengono travolti

Acquachara distrutta La Lazio non fa sconti

ACQUACHARA LAZIO

(0-2, 0-3, 1-3, 1-4)

ACQUACHARA: Lamoglia, Cusi, Di Marco, Sponza, Lanfranco, Ronga 1, De Gregorio, Barberis 1, Bianchi, Tosti, Cernoni, Lanfranco, Ciaruffi. All. Iacovelli

S. MARIA CAPUA VETERE

«Mi aspettavo decisamente di più da questa gara, commenta a fine partita Paolo Iacovelli, allenatore della Capua. Yamamoto Acquachara «abbiamo fatto sul piano del gioco - gli fa eco il leader biancazzurro - Cusi Costanzi - un passo indietro rispetto alle precedenti prestazioni. Poco da aggiungere su una gara dominata dalla Lazio, che ha aperto le marcature dopo soli 21'». Il primo gol biancazzurro arriva nella terza frazione nel punteggio di 0-7: lo segna Barberis in contropiede. Poi sarà la volta di Ronga, ma sono dettagli in una gara già chiusa.

BASKET SERIE A Partita emozionante contro Venezia: Fich trascina la Sidigas

Avellino passa nell'overtime

AVELLINO VENEGIA

(22-16, 39-30, 54-49, 70-70)

SIDIGAS AVELLINO: Zenti 2, Motta 16, Dimez 2, Sabatino m.e., Lorenzen 6, Scrobba 4, Falloy 12, D'Accio, Rich 29, Feskanic 12, D'Alaya 4, Parlato m.e., All. Scaripatti



AVELLINO. Alla fine la spuntano gli avellinesi. Il remake della semifinale scudetto della passata stagione ha visto la Sidigas avere, questa volta la meglio sui

BASKET FEMMINILE - PALAVERDE OVI, AMARCORDI ALLE 15

Dike Napoli, con la Fixi al Palabarbuto

NAPOLI. La Dike Basket Napoli è stata della concorrenza indispensabile degli impianti comunali e perdurando l'impossibilità di giocare nel proprio impianto del PalaVerde, giocherà oggi contro la Fixi Firenze Torneo alle 15 al Palabarbuto. L'esordio valevole per l'ultima giornata del girone di andata del campionato di serie A1 femminile, rappresenta una partita decisiva per la formazione allenata da Nino Molino, che con una vittoria od una consistente combinazione di risultati favorevoli dagli altri campi potrebbe qualificarsi alla Final4 di Coppa Italia prevista a febbraio. Pochino quindi che anche in questa circostanza la Dike si è costretta a presentarsi ad un appuntamento importante non giocando nella propria casa: ad ogni modo la dirigenza napoletana intende ringraziare l'amministrazione comunale e la società del Cuore Basket Napoli per essersi adoperati al fine di rendere comunque possibile lo svolgimento della gara. L'esordio della gara all'incasso orario delle ore 15, si è reso necessario proprio perché a seguire sul parquet del Palabarbuto scenderà in campo la formazione di Pomicino contro la Pavia Celline Cagliari.

PALLANUOTO A1 I giallorossi piegano la Reale Mutua: Velotto scatenato ed esordio per Alessandro Zizza, figlio del tecnico

La Canottieri non delude, Toro ko

10 5 (4-1, 5-0, 0-2, 1-2) CANOTTIERI NAPOLI: Vassallo, Buonocore, Del Basso, Confuorto, Giorgetti 2 (1 rig.), M. Di Martire 1, Dolce, Campopiano 1, F. Lapenna 2, Velotto 3, A. Zizza, Esposito 1, Rossa. All. P. Zizza REALE MUTUA TORINO 81: Aldi, Pavlovic, Gandini 3, Azzi 1, Maffè, Oggero, Audiberti, I. Vuksanovic, D. Presciutti, G. Novara 1, Gaffuri, Giuliano, Rolle. All. Raviolo (S. Aversa squalificato) ARBITRI: Ercoli e Piano NOTE: sup. num. Canottieri 4/13, Torino 3/11. Rigori: Canottieri 1/1. Uscito 3 f. D. Presciutti. Dolce, Giuliano.

NAPOLI. Nessun problema per per la Canottieri Napoli che supera agevolmente una Reale Mutua Torino 81 priva del canadese D' Souza. I gialloblù subiscono il ritmo dei napoletani sin dal primo quarto e dopo l' 11 di Azzi (dopo 1'56" di gioco) rimangono per 19 minuti senza reti. La squadra di Zizza, dilaga grazie alla velocità e a un Velotto (nella foto) in forma olimpica: il numero si toglie anche lo sfizio di segnare con una girata da gran centroboa, in occasione dell'8-1, e poi fa tripletta in bello stile per il 9-1 di metà gara. Positiva anche la prova del giovanissimo Massimo Di Martire, utilizzato a lungo da Zizza come difensore. Da segnalare l' esordio nelle file dei partenopei del 16enne Alessandro Zizza, figlio del tecnico napoletano. La Canottieri trova il quarto successo consecutivo e resta al quarto posto in classifica.

30 ROMA SPORT

PALLANUOTO A1 I giallorossi piegano la Reale Mutua: Velotto scatenato ed esordio per Alessandro Zizza, figlio del tecnico

La Canottieri non delude, Toro ko

CANOTTIERI 10
REALE MUTUA TORINO 5

(4-1, 5-0, 0-2, 1-2)
CANOTTIERI NAPOLI: Vassallo, Buonocore, Del Basso, Confuorto, Giorgetti 2 (1 rig.), M. Di Martire 1, Dolce, Campopiano 1, F. Lapenna 2, Velotto 3, A. Zizza, Esposito 1, Rossa. All. P. Zizza
REALE MUTUA TORINO 81: Aldi, Pavlovic, Gandini 3, Azzi 1, Maffè, Oggero, Audiberti, I. Vuksanovic, D. Presciutti, G. Novara 1, Gaffuri, Giuliano, Rolle. All. Raviolo (S. Aversa squalificato) ARBITRI: Ercoli e Piano NOTE: sup. num. Canottieri 4/13, Torino 3/11. Rigori: Canottieri 1/1. Uscito 3 f. D. Presciutti. Dolce, Giuliano.



per per la Canottieri Napoli che supera agevolmente una Reale Mutua Torino 81 priva del canadese D' Souza. I gialloblù subiscono il ritmo dei napoletani sin dal primo quarto e dopo l' 11 di Azzi (dopo 1'56" di gioco) rimangono per 19 minuti senza reti. La squadra di Zizza, dilaga grazie alla velocità e a un

7ª GIORNATA

Dinamo Sassari	8-15
Brescia-Brescia B&B	14-12
Cortina/Novara Trento	8-7
Stabia/Novara Mantova	7-12
Stabia/Cosenza P&B	1-13
Imperia/Novara	7-5
Acquachiana/Lazio	7-12

CLASSIFICA

Pro Recco	21	Soleto	7
Brescia	21	Frosinone	6
Canottieri	16	Trapani	5
Savona	13	Taranto	4
Origina	11	Bagnasco	3
Lazio	9	Acquachiana	8

SERIE A2 MACCHIE CESPOT, battuto anche i Murf Antichi

CESPOT 6
MURF ANTICHI 8

(2-2, 3-1, 0-2, 4-1)

STUDIO SENESE, CESPORE, Tarifa, Villa, Du-

bino, Rigo, Di Caraccio, Mi-

skovic, A. Simeoni, 2. Ranco,

Pani, Formosa, 2. Di Cosimo,

D'Antonio, Tartani, A. A. Ros-

si.

FAM. LA MARI ANTECHI: Ra-

giatori, Felner, 2. Nicolosi,

Zeddi, 2. Lorenzi, Aiello, Scob-

bo, Bellone, Colonna, Dentice,

2. Zaffano, Roma, Calisto, Al-

Palumbo.

ARBITRI: Sorrenti e Spina.

NOTE: Superfuria numerica: Ces-

pot 4/11, Murf Antichi 2/8.

NAPOLI. Ci sta prendendo ga-

sto l'antica marcia del cam-

peonato, lo Studio Senese Co-

spor, che vince la sua prima gi-

ra alla Scandinavia in serie A2, per

9-6 contro la Fam. La Mari Anti-

chi (resa così, il punteggio pieno

la formazione del presidente

Esposito, oggi ostato del suo so-

no di punta, Gigi Di Costanzo.

Partono male i gialloblù che si

trovano sotto di due reti dopo po-

chi secondi e sboccano la Ces-

pot si pensa il più piccolo in

acqua, Andrea Tarami, che da il

via alla ripresa. Nei secondi ot-

to nitidi i rossesi si aggredis-

cono un paracadute di 3-1, con gol

di Mikovic in belata. Simeoni

netti di ripresa, e ancora Mikovic,

sciolto protagonista. La

Cespot scappa una doppia su-

periorità numerica e del possibi-

le 6-3 a posto (1-5); buona la

previdenza in difesa, mentre fal-

ta il suo numero sei. Negli ul-

timi una nitida sberleffata re-

si male per i gialloblù, a questo

punto la squadra è compatta e

realizza il break decisivo di qua-

dro reti, firmata da Mikovic ed

Alessandro Formosa.

LA DEBACLE Rossoverdi senza reti nel secondo tempo

POSSILIPPO SCONFITTO IN CASA DAL SAVONA

NAPOLI. Il Possilipo va ko nel primo match della 7ª giornata di serie A contro il Savona alla Scandinavia. Possilipo in vantaggio con Savona ma la squadra sarda erra in avanti. Sul 2-2 il Savona a passare in vantaggio con Grammy. Il Possilipo prova ad alzare il ritmo, inutilmente. La rigore per interferenza di Colombo offre a Giuliano Mattiello il 5-5, ma nella seconda metà di gara i possilipini perdono definitivamente la via della rete, rimandando a secco addirittura per 16 minuti finali. I minuti di Negri, tra cui il rigore parato a Mikovic, sono inutili dalla sterilità dell'attacco possilipino. I rossoverdi subiscono così la quarta sconfitta in campionato.

IL FANALINO DI CODA | biancazzurri vengono travolti

ACQUACHIANA LAZIO

(0-2, 0-3, 1-3, 1-4)
CAPRISA YAMAMAY ACQUACHIANA: Lamoglia, Ciurli, Di Marco, Spionzo, Landrano, Ronga. I. De Gregorio, Barberis, I. Bianchini, Totò, Cannata, Landrano, Cristofari, Ali, Iacovelli.
LAZIO: Correggia, Tullì, Colonna, Spione, J. Gianni, D. Di Rocco, Giovi, J. Cannella, I. Lepore, V. Vialo, I. Maddaloni (1 rig.), Sebastiani, Mastini, Ali, Sebastiani.
ARBITRI: D'Amico e Fusco.
NOTE: Superfuria numerica: Acquachiana 0/9, Lazio 3/4 - 1 rigore.

BASKET SERIE A Partita emozionante contro Venezia: Fich trascina la Sidigas

AVELLINO PASSA NELL'OVERTIME

AVELLINO 87
VENEZIA 77
(25-16, 39-38, 54-49, 79-79)
SIDIGAS AVELLINO: Zenti 2, Wella 16, Ormer 2, Sabatino n.c., Luciani 6, Scrobò 4, Filley 12, D'Ercole, Rich 29, Penskeno 12, N'Diaye 4, Parlato n.c. All. Saragutti
UNANIMITY VENEZIA: Haynes 8, Peric 6, Johnson 14, Green, Burton 11, De Nicolao 2, Orelli 18, Boljin, Revi, Bilighi 4, Corella 2, Wui 12. All. De Raffiello
ARBITRI: Tolga Sahin, Lo Guzzo, Grigioni

campioni in carica della Unanimitas River Venezia. Partita emozionante per spuntarla c'è voluto l'overtime: 87-77 trascinata da un super Rich (39 punti) da 29 punti. Lo stesso Rich aveva mandato la partita al pareggio con il canestro del 70 pari a fine quarto quarto. Gli itijni agganciano proprio Venezia al secondo posto.
CLASSIFICA: Brescia 16 punti, Venezia, Avellino 14, Torino, Milano 12, Cantù, Sassari, Capo d'Orlando 9, Cremona, Varese, Biadene, Trento 6, Pesaro, Pistoia, Reggio Emilia, Brindisi 4

BASKET FEMMINILE - PALAVERDE OVI, ANARCHICI ALLE 15

DIKE NAPOLI, con la Fixi al Palabarbuto

NAPOLI. La Dike Basket Napoli a causa della concomitanza indispuntabile degli impianti comunali e perdendo l'impossibilità di giocare nel proprio impianto del PalaVerde, giocherà oggi contro la Fixi Piramio Torino alle 15 al Palabarbuto. L'incontro valevole per l'ultima giornata del girone di andata del campionato di serie A1 femminile, rappresenta una partita decisiva per la formazione allenata da Nino Molino, che con una vittoria ed una concomitante combinazione di risultati favorevoli dagli altri campi potrebbe qualificarsi alla Final di Coppa Italia prevista a febbraio. Poco tranquilli anche in questa circostanza la Dike sia costretta a presentarsi ad un appuntamento importante non giocando nella propria casa: ad ogni modo la dirigenza napoletana intende ringraziare l'amministrazione comunale e la società del Cuore Basket Napoli per essersi adoperati al fine di rendere comunque possibile lo svolgimento della gara. L'esito della gara all'insolito orario delle ore 15, si è reso necessario proprio perché a seguire sul parquet del Palabarbuto scenderà in campo la formazione di Pomicino contro la Panta Cetlino Cagliari.

LA DEBACLE Rossoverdi senza reti nel secondo tempo

Posillipo sconfitto in casa dal Savona

3 5 (1-1, 2-2, 0-1, 0-1) POSILLIPO: Negri, Cuccovillo, Ramirez, Foglio 1, G. Mattiello 1 (rig.), Picca, Iodice, Rossi, Briganti, Marziali, Plumpton, Saccoa 1, Sudomyak. All. Brancaccio SAVONA: Soro, Delvecchio, Damonte 1, Steardo, L. Bianco, Ravina 1, Piombo, K. Milakovic 1, G. Bianco 1, J. Colombo, Grummy 1, Teleki, Missiroli. All. Angelini ARBITRI: Colombo e Paoletti NOTE: sup. Posillipo 1/7, Savona 3/9. Negri para rigore di Milakovic. Usciti 3 f. J. Colombo e Saccoa.

NAPOLI. Il Posillipo va ko nel primo match della 7ª giornata di serie A contro il Savona alla Scandone. Posillipo in vantaggio con Saccoa ma la squadra somma errori in avanti. Sul 2-2 è il Savona a passare in vantaggio con Grummy. Il Posillipo prova ad alzare il ritmo, inutilmente. Un rigore per interferenza di Colombo offre a Giuliano Mattiello il 3-3, ma nella seconda metà di gara i posillipini perdono definitivamente la via della rete, rimanendo a secco addirittura per i 16 minuti finali. I rossoverdi subiscono così la quarta sconfitta in campionato.

30 ROMA SPORT

PALLANUOTO 11 I giallorossi piegano la Reale Mutua: Velotto scatenato ed esordio per Alessandro Zizza, figlio del tecnico

La Canottieri non delude, Toro ko

CANOTTIERI 10
REALE MUTUA TORINO 5
(4-1, 5-0, 0-2, 1-2)
CANOTTIERI NAPOLI: Vassallo, Bonaccore, Del Basso, Conforto, Giordano 2 (1 rig.), M. Di Martire 1, Deleo, Campiano 1, F. Lapenna 2, Velotto 3, A. Zizza, Esposito 1, Rossi. All. P. Zizza
REALE MUTUA TORINO RE: Addi, Pavlovic, Gandini 5, Azzi 1, Maffei, Oggero, Aulberri, I. Vukosavic, D. Prescuriti, G. Novara 1, Garfani, Giuliano, Ruffo, Ali. Ravasio (S. Aversa squalificato)
ARBITRI: Enceli e Piana
NOTE: sup. num. Canottieri 4/13, Torino 3/11. Rigori: Canottieri 1/1, Torino 3/3. E. Prescuriti. Dolce. Giuliano.



Velotto (nella foto) in forma olimpica: il numero 51 toglie anche lo sfriso di segnare con una giunta da gran controboia, in occasione dell'8-1, e poi fa triplata in bello stile per 10-1 di metà gara. Positiva anche la prova del giovanissimo Massimo Di Martire, utilizzato a lungo da Zizza come difensore. Da

7ª GIORNATA
Torino 10-1
Brescia 10-1
Carrara 10-1
Cosenza 10-1
Cremona 10-1
Frosinone 10-1
Lazio 10-1
Livorno 10-1
Milano 10-1
Napoli 10-1
Parma 10-1
Pescara 10-1
Pisa 10-1
Ravenna 10-1
Reggina 10-1
Roma 10-1
Sampdoria 10-1
Sassari 10-1
Siena 10-1
Spezia 10-1
Terni 10-1
Udinese 10-1
Verona 10-1

SERIE A2 MASCHILE
Cesport, battuto anche il Murf Antichi
CESPORT 9
F. MURF ANTICHI 6
(0-2, 1-1, 0-2, 4-1)
STUDIO SENISE CE-SPORT: Tarifa, Vitello, Dobino, Rigo, Di Carfagna, Milazzo, A. Simonetti 2, Rocco, Pisto, Ferraro 2, Di Costanzo, D'Antonio, Tartar 1. All. Ros-
FAMILA MURF ANTICHI: Ruggieri, Felmer 2, Nicolosi, Zoccolò, Leonardi, Agha, Scab-
bini, Belfiore, Castagna, Parante 2, Ziemba, Ruffa, Caloro. All. Paluffo.
ARBITRI: Rosari e Spina.
NOTE: Superiori maschile: Cesport 4/11, Murf Antichi 2/8.

LA DEBACLE Rossoverdi senza reti nel secondo tempo

Posillipo sconfitto in casa dal Savona

POSILLIPO 3
SAVONA 5
(1-1, 2-2, 0-1, 0-1)
POSILLIPO: Negri, Cuccovillo, Ramirez, Foglio 1, G. Mattiello 1 (rig.), Picca, Iodice, Rossi, Briganti, Marziali, Plumpton, Saccoa 1, Sudomyak. All. Brancaccio
SAVONA: Soro, Delvecchio, Damonte 1, Steardo, L. Bianco, Ravina 1, Piombo, K. Milakovic 1, G. Bianco 1, J. Colombo, Grummy 1, Teleki, Missiroli. All. Angelini
ARBITRI: Colombo e Paoletti
NOTE: sup. Posillipo 1/7, Savona 3/9. Negri para rigore di Milakovic. Usciti 3 f. J. Colombo e Saccoa.

IL FANALINO DI CODA I biancazzurri vengono travolti

Acquachara distrutta La Lazio non fa sconti

ACQUACHARA 2
LAZIO 12
(0-2, 0-3, 1-3, 1-4)
CARPIA YAMAMAY
ACQUACHARA: Lamoglia, Ciardi, Di Marco, Spione, Lanfranco, Ronga 1, De Gregorio, Barberis 1, Bianchi, Tozzi, Cernoni, Lanfranco, Ciaruffi, Ali. Iacovelli
LAZIO: Coraggio, Tullio, Colosimo, Spione 1, Gianni 2, Di Rocco, Giorgi 3, Carmella 1, Lepore 2, Viale 1, Maddaloni 2 (1 rig.), Sebastiani, Martini. All. Sebastiani
ARBITRI: D'Amico e Fusco.
NOTE: Superiori maschile: Acquachara 0/9, Lazio 3/4 11.

LA DEBACLE Rossoverdi senza reti nel secondo tempo

Posillipo sconfitto in casa dal Savona

POSILLIPO 3
SAVONA 5
(1-1, 2-2, 0-1, 0-1)
POSILLIPO: Negri, Cuccovillo, Ramirez, Foglio 1, G. Mattiello 1 (rig.), Picca, Iodice, Rossi, Briganti, Marziali, Plumpton, Saccoa 1, Sudomyak. All. Brancaccio
SAVONA: Soro, Delvecchio, Damonte 1, Steardo, L. Bianco, Ravina 1, Piombo, K. Milakovic 1, G. Bianco 1, J. Colombo, Grummy 1, Teleki, Missiroli. All. Angelini
ARBITRI: Colombo e Paoletti
NOTE: sup. Posillipo 1/7, Savona 3/9. Negri para rigore di Milakovic. Usciti 3 f. J. Colombo e Saccoa.

LA DEBACLE Rossoverdi senza reti nel secondo tempo

Posillipo sconfitto in casa dal Savona

POSILLIPO 3
SAVONA 5
(1-1, 2-2, 0-1, 0-1)
POSILLIPO: Negri, Cuccovillo, Ramirez, Foglio 1, G. Mattiello 1 (rig.), Picca, Iodice, Rossi, Briganti, Marziali, Plumpton, Saccoa 1, Sudomyak. All. Brancaccio
SAVONA: Soro, Delvecchio, Damonte 1, Steardo, L. Bianco, Ravina 1, Piombo, K. Milakovic 1, G. Bianco 1, J. Colombo, Grummy 1, Teleki, Missiroli. All. Angelini
ARBITRI: Colombo e Paoletti
NOTE: sup. Posillipo 1/7, Savona 3/9. Negri para rigore di Milakovic. Usciti 3 f. J. Colombo e Saccoa.

BASKET SERIE A Partita emozionante contro Venezia: Rich trascina la Sidigas

Avellino passa nell'overtime

AVELLINO 87
VENEZIA 77
(22-16, 39-30, 54-49, 70-70)
SIDIGAS AVELLINO: Zenti 2, Motta 16, D'Amico 2, Sabatino m.e., Lorenzini 6, Scrobba 4, Filley 12, D'Ercole, Rich 29, Feskanich 12, De Duca 4, Parlato m.e., All. Scarpiatti
UMANA REYER VENEZIA: Hayes 8, Peris 6, Johnson 14, Green, Branson 11, De Nicolao 2, Onofri 18, Boljin, Rees, Biglietta 4, Curreli 2, Wan 12, All. De Raffaele
ARBITRI: Tolga Sahin, Lo Giaro, Giorgini



compioni in carica della Umana Reyer Venezia. Partita emozionante: per spuntarla c'è voluto l'overtime. 87-77 trascinato da un super Jason Rich (in fine) da 29 punti. Lo stesso Rich aveva mandato la partita al supplementare con il canestro del 70 pari a fine quarto quarto. Gli irpini agganciano proprio Venezia al secondo posto.
CLASSIFICA: Brescia 16 punti; Venezia, Avellino 14; Torino, Milano 12; Cantù, Sassari, Capo D'Orlando, Cremona, Varese, Bologna, Trento 6; Pistoia, Pistoia, Reggio Emilia, Brindisi 4

BASKET FEMMINILE - PALAVERDE OVI, AMARCORDI ALLE 16

Dike Napoli, con la Fixi al Palabarbuto

NAPOLI. La Dike Basket Napoli è stata della concomitanza indisponibilità degli impianti comunali e perdendo l'opportunità di giocare nel proprio impianto del PalaVerde, giocherà oggi contro la Fixi Firenze Torino alle 15 al Palabarbuto. L'evento valevole per l'ultima giornata del girone di andata del campionato di serie A1 femminile, rappresenta una partita decisiva per la formazione allenata da Nino Molino, che con una vittoria od una conseguente combinazione di risultati favorevoli dagli altri campi potrebbe qualificarsi alla Final Four di Coppa Italia prevista a febbraio. Pochi minuti prima di questa circostanza la Dike si è vista costretta a presentarsi ad un appuntamento importante non giocando nella propria casa: ad ogni modo la dirigenza napoletana intende ringraziare l'amministrazione comunale e la società del Cuore Basket Napoli per essersi adoperati al fine di rendere comunque possibile lo svolgimento della gara. Il anticipo della gara all'ora delle 15, si è reso necessario proprio perché a seguire sul parquet del Palabarbuto scenderà in campo la formazione di Pomicino contro la Pasa Celline Cagliari.